

Forse non ha avuto molta fantasia a ribattezzarsi, ma Antonio Gramentieri, con Don Antonio, ha voluto prendersi uno spazio per sè; con i Sacri Cuori, Gramentieri si è guadagnato, in pochi anni, il rispetto e le collaborazioni con grandi artisti come i Calexico, Dan Stuart dei Green On Red, Hugo Race, John Parish, Howe Gelb e di certo molti altri che ora sfuggono alla memoria.... Don Antonio potrebbe essere anche visto come una rutilante colonna sonora di un film inesistente, dalla struttura principalmente strumentale (anche se ci sono alcune canzoni piuttosto abbozzate e vocalisti importanti come lo stesso Race nell'iniziale Sera) con parentele nel lavoro di artisti come Goran Bregovic (non per la 'balcanità' ma per l'approccio generale) o nelle musiche d'atmosfera delle orchestre di Boris Kovac. Non mancano, ovviamente, atmosfere sudiste, chitarre languide, fisarmoniche, fiati squillanti e perfino un fischio morriconiano. Tutto sommato nella cantina di Don Antonio ci si diverte con intelligenza e garbo, come in un bel film, dai titoli di testa a quelli di coda. **(Fausto Meirana)**